

2

Dei giovani accusati, sei furono arrestati al termine degli scontri: Roberto Panzani, Remo Casagrande, Savino Liberini, Maurizio Mariano, Graziano Torrisi e Franco Mojana. Altri nove vennero identificati e mandati a San Vittore un mese dopo: Flavio Carretta, Santo Fratus, Antonio Valenza, Luca Usiglio, Paolo Pacifici, Biagio Pitarresi, Ugo Tradati, Ugo Lampariello e Amedeo Langella. Successivamente fu bloccato a Rimini, e tradotto a San Vittore, Luigi Alfredo Mantica. Mancava all'appello l'ultimo neofascista, Luciano Bonocore, arrestato il 25 settembre. Fra i diciassette, Mojana, Mariano, Langella e Mantica sono stati messi in libertà provvisoria.

Una nuova denuncia, intanto, è stata fatta dai carabinieri contro i presunti responsabili del vilipendio alla bandiera americana durante la manifestazione anti-Nixon del 26 settembre. Michele Camiolo, noto per avere partecipato al lungo digiuno anarchico dell'anno scorso sui gradini di Palazzo di Giustizia, è stato denunciato per violazione dell'articolo 299 del codice penale, che prevede la pena della reclusione da sei mesi a tre anni. Secondo la denuncia, avrebbe gettato a terra la bandiera degli Stati Uniti dopo il tentativo di un passante di toglierla dalle mani dei dimostranti. Il Camiolo respinge l'accusa, sostenendo di avere solamente afferrato la bandiera senza compiere alcun gesto di dispregio.

La denuncia contro l'anarchico Camiolo si aggiunge a quella presentata il 29 settembre contro Antonio Metrella, uno studente lavoratore di 19 anni, accusato di essere stato fra i più attivi a vilipendere la bandiera americana. Il vessillo, sul quale era stata disegnata una grande svastica nera, era stato trascinato per terra lungo tutto il percorso del corteo.



